REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 15 giugno 2007 - Deliberazione N. 1088 - Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario - **Protocollo d'intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della Provincia di Caserta: approvazione dello schema.**

PREMESSO
che con il Decreto Legge 1° Aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni nella Legge 15 Maggio 1989, n. 181, agli articoli 5-8 è stata disciplinata la realizzazione di un programma di reindustrializzazione delle aree interessate al processo di ristrutturazione della siderurgia pubblica, che investe quasi l'intero arco delle aree di insediamento produttivo comprese nella grande conurbazione costiera della Campania;

che con l'art. 73 della Legge 27 Dicembre 2002, n. 289 (L.F. 2003) è stato stabilito che le disposizioni della citata legge n. 181/89 possono essere estese ad altre aree, diverse da quelle della sua originaria applicazione, individuate con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, su proposta Ministro dello Sviluppo Economico, nonché nelle aree industriali individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che dichiara o proroga lo stato di emergenza produttiva ed occupazionale;

PREMESSO altresì
che con vari provvedimenti sono state individuate le aree dove si localizzano gli episodi di crisi industriale di maggiore rilievo della Campania, tra i quali: - l'art. 1 commi 265, 268 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 che ha individuato area di crisi industriale il comune di Marcianise (CE); - la deliberazione CIPE n. 130 del 23 dicembre 2003, che ha individuato l'area provinciale facente capo al capoluogo Caserta;

che ai sensi della richiamata deliberazione CIPE 23 dicembre 2003 n. 130, il bacino di intervento per le iniziative di reindustrializzazione ai fini del rilancio delle attività produttive e del reimpiego delle risorse di lavoro inoccupate, è individuato nei centri di crisi riconosciuti dalla legge ed è delimitato entro un raggio di 50 chilometri da essi;

che in tali aree si localizzano, in particolare, le situazioni di crisi più gravi che richiedono interventi urgenti, per l'intensità degli effetti occupazionali e, contemporaneamente, sussistono le condizioni per la individuazione di specifiche vocazioni produttive che, se opportunamente stimolate, sono suscettibili di generare sviluppo e nuova occupazione;

TENUTO PRESENTE
che in data 29 maggio 2007 si è tenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico una riunione del tavolo di Caserta, presenti i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, della Regione Campania, della Provincia di Caserta, delle OO.SS e della Confindustria di Caserta;

che nel corso della riunione è stata presentata una proposta di un Protocollo d'Intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale dell'area di crisi della provincia di Caserta;

che tutti i partecipanti alla suddetta riunione, convenendo sulla positività ed importanza di detto strumento, si sono impegnati a perfezionarne il testo ed alla sua successiva sottoscrizione;

che, in tale ottica, si è tenuta in data 12.06.07 presso il Ministero dello Sviluppo Economico una ulteriore riunione del "Tavolo Caserta", all'esito della quale è stato definito e condiviso il testo definitivo del Protocollo d'Intesa sul rilancio produttivo ed occupazionale dei siti industriali in crisi della provincia di Caserta, fissando al 20 giugno prossimo la sottoscrizione dell'Intesa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO
opportuno promuovere e sostenere le occasioni di sviluppo produttivo da parte di nuove imprese investitrici o per processi di ammodernamento e ristrutturazione di imprese preesistenti e radicate nel territorio, favorendo, anche tramite il rafforzamento e l'ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali a servizio degli insediamenti produttivi, ogni possibile, efficace interrelazione che può determinarsi tra le risorse di lavoro in attesa di reimpiego e nuovi investimenti di sviluppo produttivo e di crescita dell'occupazione e valorizzando le specificità e le specializzazioni che il territorio rappresenta nei settori dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni, dell'aeronautica e delle energie rinnovabili;

che un contributo importante, nel quadro delle condizioni di fattibilità dell'intervento, è offerto dalle recenti scelte adottate dalla Regione Campania, attraverso il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con deliberazione G.R. n. 1318 dell'1 agosto 2006, fra cui quella di concentrare cospicue risorse proprie nella promozione di nuovi investimenti nell'industria manifatturiera, secondo un approccio diretto a favorire l'affermarsi di sistemi integrati di impresa, in grado di assicurare la crescita delle PMI e di agevolare nuovi, strutturati processi di sviluppo produttivo e mercantile fondati su di un approccio "per progetti". Il PASER della Regione Campania, in tal senso, risulta, limitatamente agli obiettivi in esso definiti, in significativa sintonia con i nuovi indirizzi di politica industriale del Governo centrale, di cui all'articolo 1, commi 841 e segg., della Legge 27-12-2006 n° 296 (LF 2007).

PRESO ATTO
che i soggetti chiamati al coordinamento delle rispettive attività e competenze sono:
1. La Presidenza del Coniglio dei Ministri, quale sede dell'unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania;
2. il Ministero dello Sviluppo Economico, quale centro di iniziativa e di promozione del coordinamento e soggetto che concorre al finanziamento degli investimenti produttivi;
3. la Regione Campania, che oltre a concorrere alla definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo produttivo del territorio casertano, agisce anche, di concerto con il MISE e l'Agenzia, per il cofinanziamento degli investimenti produttivi;
4. l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, quale soggetto strumentale del MISE con le proprie competenze tecniche e finanziarie finalizzate a realizzare gli interventi di cui alla Legge 181/89 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le ulteriori misure di propria competenza;
5. Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (SIAP) quale struttura specialistica di gestione delle aree;
6. La Provincia di Caserta, per le competenze, in particolare, in materia ambientale e di tutela del territorio, per la funzione di raccordo fra gli Enti locali interessati;
7. il Consorzio ASI di Caserta, per le ulteriori disponibilità insediative che esso è in grado di offrire e per le precipue competenze e potestà di intervento sul territorio;
8. la Confindustria di Caserta, quale organismo di rappresentanza delle imprese;
9. le Organizzazioni Sindacali confederali provinciali per il ruolo che svolgono nello sviluppo economico del territorio per la salvaguardia dei livelli occupazionali;

RITENUTO, pertanto**,** opportuno procedere alla stipula di un preliminare Protocollo d'Intesa per la regolamentazione dell'attività congiunta dei suddetti soggetti, pubblici e privati, volta a tutelare l'apparato produttivo esistente, assicurare il rilancio delle attività industriali ed a salvaguardare l'occupazione nei siti industriali in crisi dell' area casertana.

PROPONE e la GIUNTA , in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di

- approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Campania, Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti, Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa

(SIAP), Provincia di Caserta, Consorzio ASI di Caserta, Confindustria di Caserta ed Organizzazioni Sindacali Confederali Provinciali CGIL, CISL e UIL, per la regolamentazione dell'attività congiunta dei soggetti pubblici e privati volta a tutelare l'apparato produttivo esistente, assicurare il rilancio delle attività industriali ed a salvaguardare l'occupazione nei siti industriali in crisi dell' area casertana;

- prendere atto che l'Intesa sarà sottoscritta in data 20 giugno 2007 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, come da comunicato stampa del MSE del 12.06.07;

- conferire mandato all'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa;

- trasmettere , per i successivi provvedimenti di competenza, il presente atto

- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- al Ministero dello Sviluppo Economico;
- all'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive;
- all' Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti;
- alla Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive Spa (SIAP);
- alla Provincia di Caserta;
- al Consorzio ASI di Caserta;
- alla Confindustria di Caserta;
- alle Organizzazioni Sindacali Confederali Provinciali di Caserta CGIL, CISL e UIL;
- al Settore Stampa, documentazione, informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RILANCIO PRODUTTIVO ED OCCUPAZIONALE DEI SITI INDUSTRIALI IN CRISI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

PREMESSE

[1] Con il Decreto Legge 1° Aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni nella Legge 15 Maggio 1989, n. 181, agli articoli 5-8, è stata disciplinata la realizzazione di un programma di reindustrializzazione delle aree interessate al processo di ristrutturazione della siderurgia pubblica, che investe quasi l'intero arco delle aree di insediamento produttivo comprese nella grande conurbazione costiera della Campania.

[2] Con l'art. 73 della Legge 27 Dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003) è stato stabilito che le disposizioni della citata legge n. 181/89 possono essere estese ad altre aree, diverse da quelle della sua originaria applicazione, individuate con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, nonché nelle aree industriali individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che dichiara o proroga lo stato di emergenza produttiva ed occupazionale.

[3] Con vari provvedimenti sono state individuate le aree dove si localizzano gli episodi di crisi industriale di maggiore rilievo della Campania, tra i quali:

- l'art. 1 commi 265 - 268 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 che ha individuato area di crisi industriale il comune di Marcianise (CE);

- la deliberazione CIPE n. 130 del 23 dicembre 2003, che ha individuato l'area provinciale facente capo al capoluogo Caserta;

[4] Ai sensi della richiamata deliberazione CIPE 23 dicembre 2003 n. 130, il bacino di intervento per le iniziative di reindustrializzazione ai fini del rilancio delle attività produttive e del reimpiego delle risorse di lavoro inoccupate, è individuato nei centri di crisi riconosciuti dalla legge ed è delimitato entro un raggio di 50 chilometri da essi.

[5] In tali aree si localizzano, in particolare, le situazioni di crisi più gravi che richiedono interventi urgenti, per l'intensità degli effetti occupazionali e, contemporaneamente sussistono le condizioni per la individuazione di specifiche vocazioni produttive che, se opportunamente stimolate, sono suscettibili di generare sviluppo e nuova occupazione.

[6] Si ritiene, pertanto, opportuno promuovere e sostenere le occasioni di sviluppo produttivo da parte di nuove imprese investitrici o per processi di ammodernamento e ristrutturazione di imprese preesistenti e radicate nel territorio, favorendo anche tramite il rafforzamento e l'ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali a servizio degli insediamenti produttivi, ogni possibile, efficace interrelazione che può determinarsi tra le risorse di lavoro in attesa di reimpiego e nuovi investimenti di sviluppo produttivo e di crescita dell'occupazione e valorizzando prioritariamente le specificità e le specializzazioni che il territorio rappresenta nei settori dell'informatica, dell'elettronica, delle telecomunicazioni dell'aeronautica, dell'aerospazio, del ferroviario, delle energie rinnovabili e automotive.

[7] A tale fine si rende necessaria una unitaria manovra di intervento che, partendo dalle molteplici situazioni di crisi maturate nell'apparato industriale delle aree già riconosciute in "crisi" ai sensi della normativa vigente, promuova, con il concorso di tutti gli enti ed istituzioni interessati, nuove iniziative produttive che oltre a contribuire al consolidamento e recupero delle attività esistenti, favoriscano il reimpiego dei lavoratori interessati da processi di dismissione dell'apparato produttivo.

[8] La definizione di un'unitaria linea di intervento, il coordinamento dell'azione ministeriale e regionale, la confluenza di risorse finanziarie dai rispettivi bilanci, il raccordo con gli Enti locali e con gli altri soggetti pubblici e privati, sono finalità che potranno essere assicurate dal Ministero dello sviluppo economico attraverso l'utilizzazione delle competenze dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa (di seguito chiamata "Agenzia") che predisporrà un Piano di reindustrializzazione, anche avvalendosi delle competenze della Soc. Sviluppo Italia Aree Produttive (di seguito chiamata "SIAP") e si coordinerà con la Regione Campania e con le altre istituzioni competenti attraverso la definizione di un apposito Accordo di Programma con cui saranno disciplinati gli impegni dei sottoscrittori e messe a punto le misure definite e concordate.

[9] L'azione complessiva ed unitaria da attuare deve essere volta, in particolare, a stimolare ed orientare nuovi investimenti industriali, cogliendo tutte le occasioni imprenditoriali più idonee, specialmente quelle offerte dalla favorevole congiuntura che sta interessando alcuni comparti dell'industria manifatturiera della Campania: dalla crescita della domanda di costruzioni aeronautiche, alla riorganizzazione e rilancio della componentistica auto, alla ristrutturazione dell'elettromeccanica dell'elettronica e delle telecomunicazioni, fino al recente sviluppo delle più moderne forme di logistica per l'industria, allo sviluppo delle innovative produzioni industriali eco-compatibili nella chimica e nel trattamento di materiali dannosi per l'ambiente.

[10] Vanno assicurate, in tal senso, adeguate disponibilità di superfici ed impianti industriali, anche mediante l'intervento delle strutture pubbliche preposte alle iniziative di promozione, come SIAP e il Consorzio ASI di Caserta, in modo da costituire l'ulteriore condizione favorevole alla concreta fattibilità della manovra di reindustrializzazione.

[11] Un contributo importante, nel quadro delle condizioni di fattibilità dell'intervento, è offerto dalle recenti scelte adottate dalla Regione Campania, attraverso il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), approvato con deliberazione G.R. dell'1 agosto 2006, n. 1318, fra cui quella di concentrare cospicue risorse proprie nella promozione di nuovi investimenti nell'industria manifatturiera, secondo un approccio diretto a favorire l'affermarsi di sistemi integrati di impresa, in grado di assicurare la crescita delle PMI e di agevolare nuovi, strutturati processi di sviluppo produttivo e mercantile fondati su di un approccio "per progetti". Il PASER della Campania, in tal senso risulta, limitatamente agli obiettivi in esso definiti, in significativa sintonia con i nuovi indirizzi di politica industriale del Governo centrale, di cui all'articolo 1, commi 841 e segg., della Legge 27-12-2006 n° 296 (Legge Finanziaria 2007).

[12] In sintesi, le condizioni favorevoli che concorrono ad una celere messa a punto della manovra di intervento nel bacino territoriale in argomento sono:

- l'interesse di un'ampia gamma di imprese di vari comparti ad effettuare investimenti in impianti industriali tecnologicamente avanzati, con rilevanti ricadute occupazionali;

- la possibilità di disporre di risorse finanziarie dello Stato e della Regione Campania e comunitarie, da concentrare nei bacini di crisi in questione, attraverso l'utilizzazione degli strumenti di incentivazione della Legge 181/89 e quelli della programmazione negoziata;

- la disponibilità immediata da parte di SIAP di aree industriali e l'acquisibilità da parte della medesima Società di ulteriori aree nonché la disponibilità di aree dei Consorzi ASI competenti per territorio.

[13]I soggetti chiamati al coordinamento delle rispettive attività e competenze sono:

1. La Presidenza del Coniglio dei Ministri quale sede dell'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania

2. il Ministero dello sviluppo economico, quale centro di iniziativa e di promozione del coordinamento e soggetto che concorre al finanziamento degli investimenti produttivi;

3. la Regione Campania concorre alla definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo produttivo del territorio casertano e agisce, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e l'Agenzia, per il co-finanziamento degli investimenti produttivi;

4. l'Agenzia, quale soggetto strumentale del Ministero dello sviluppo economico con le proprie competenze tecniche e finanziarie finalizzate a realizzare gli interventi di cui alla Legge n. 181/89 e successive modificazioni ed integrazioni nonché le ulteriori misure di propria competenza;

5. SIAP Spa quale struttura specialistica di gestione delle aree;

6. La Provincia di Caserta, per le competenze, in particolare, in materia ambientale e di tutela del territorio, per la funzione di raccordo fra gli Enti locali interessati;

7. il Consorzio ASI di Caserta, per le ulteriori disponibilità insediative che esso è in grado di offrire e per le precipue competenze e potestà di intervento sul territorio;

8. la Confindustria di Caserta, quale organismo di rappresentanza delle imprese:

9. le Organizzazioni Sindacali confederali provinciali per il ruolo che svolgono nello sviluppo economico del territorio per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Tutto quanto sopra premesso, tra le parti è intervenuta la seguente

INTESA

1. RINVIO ALLE PREMESSE

1 Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.

2. FINALITÀ ED ESTENSIONE DELL'INTESA

1 La presente intesa è finalizzata a regolare l'attività congiunta dei soggetti pubblici e privati, volta a tutelare l'apparato produttivo esistente, ad assicurare il rilancio delle attività industriali ed a salvaguardare l'occupazione nei siti industriali in crisi dell' area casertana, a partire dai territori dei comuni di Marcianise, San Marco Evangelista e Santa Maria Capua Vetere, ponendo particolare attenzione alle vocazioni produttive del territorio prioritariamente nell'ambito dei settori dell'elettronica, dell'informatica, delle telecomunicazioni e nei comparti aeronautico, dell'aerospazio, ferroviario, automotive, delle energie rinnovabili e delle innovative produzioni industriali eco-compatibili.

2 Le iniziative produttive, gli investimenti nei servizi industriali e gli interventi infrastrutturali, sono individuati e selezionati, ai sensi della normativa vigente in materia di reindustrializzazione, prioritariamente con riferimento gli indirizzi della politica di innovazione industriale, di cui alla Legge 27.12.2006 n° 296 – legge finanziaria 2007 - e con gli indirizzi attuativi del Piano di azione per sviluppo economico regionale (PASER) adottato dalla Giunta regionale della Campania con atto n. 1318 dell'1 agosto 2006 e successive modificazioni e integrazioni ai sensi della legge finanziaria regionale 2007.

3. OGGETTO DELL'INTESA

1 Oggetto dell'intesa è la messa a punto della manovra di intervento coordinato, sotto gli aspetti delle iniziative produttive, della confluenza dei finanziamenti pubblici da fonti e da bilanci diversi, dell'organizzazione delle modalità di coordinamento funzionale e di monitoraggio dell'attuazione, nonché la definizione dell'Accordo di programma con cui si procederà all'attuazione degli interventi pubblici e privati.

2 La promozione dei nuovi investimenti, da parte delle imprese singole o associate e delle relative organizzazioni di categoria, sarà sostenuta dalle istituzioni competenti attraverso l'utilizzo coordinato dei regimi agevolativi vigenti e/o in corso di approvazione da parte della Commissione UE per il periodo 2007 – 2013, subordinatamente all'esito positivo della notifica.

3 In questo quadro le risorse finanziarie pubbliche che si intende fare confluire nella manovra di intervento coordinato sono individuate, allo stato, ne:

a) le risorse destinate alla crisi industriale del comune di Marcianise dalla legge n. 311/2004;

b) le disponibilità finanziarie destinabili dal bilancio regionale e nell'ambito del nuovo Programma Operativo Regionale 2007-2013 sia ad integrazione degli

interventi ex Legge 181/89, sia per il finanziamento o il cofinanziamento di altri strumenti di agevolazione;

c) le risorse residue del fondo per la prosecuzione degli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi, ex LF 2006, articolo 1, comma 30;

d) parte delle disponibilità finanziarie residue della L. n. 181/89 derivanti dai rientri annuali degli interventi per le aree ex siderurgiche;

e) le disponibilità finanziarie reperibili nell'ambito del Fondo per la competitività e lo sviluppo, destinabili a contratti di programma promossi da imprese che si localizzino nel bacino in questione, nonché le risorse per i contratti di localizzazione a sostegno di investimenti industriali esteri;

f) parte delle disponibilità finanziarie del Fondo di cui all'articolo 11, commi 8 e 9, della Legge 14 maggio 2005 n. 80.

4. Le aree di insediamento disponibili nel bacino di intervento, saranno utilizzate in modo coordinato per accrescere il potenziale attrattivo del territorio interessato e favorire una più tempestiva attuazione delle iniziative di rilancio produttivo dei siti in crisi. In tal senso, vanno considerate le disponibilità di aree produttive, con particolare riferimento a Marcianise, a partire dalle aree ex Saffa di proprietà di SIAP. In questo quadro vanno anche considerate le disponibilità di aree industriali suscettibili di utilizzazione coordinata negli agglomerati di competenza del Consorzio ASI di Caserta.

4. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI E REGOLAMENTAZIONE DELLA LORO ATTUAZIONE.

[1] Alla definizione della manovra di intervento ed alla sua regolamentazione per l'attuazione provvede un apposito Gruppo di Coordinamento degli Interventi costituito, di concerto con la Regione Campania e con la Provincia di Caserta, presso la Direzione generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività del Ministero dello sviluppo economico.

[2] Il Gruppo di Coordinamento è composto:

- da tre rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, di cui rispettivamente uno della Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività, con funzioni di responsabile del coordinamento, uno della Direzione generale per gli incentivi alle imprese ed uno del Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione;
- da un rappresentante del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- da due rappresentanti della Regione Campania;
- da un rappresentante della Provincia di Caserta;

[3] Il Gruppo di Coordinamento di cui al presente articolo, si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia e di Siap nonché dell'apporto di un rappresentante del

Consorzio Asi di Caserta, di un rappresentante della Confindustria di Caserta e di un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali provinciali.

Il Gruppo di Coordinamento provvede all'individuazione :

- ❖ delle iniziative produttive e degli investimenti proponibili nell'ambito di un apposito piano di reindustrializzazione;
- ❖ delle modalità di accesso degli investimenti alle diverse linee di agevolazione pubblica;
- ❖ degli eventuali interventi di rafforzamento e ammodernamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi;
- ❖ del fabbisogno finanziario per le incentivazioni e del reperimento delle risorse nell'ambito delle fonti di cui al precedente articolo 3.

[4] Il Gruppo di Coordinamento di cui al presente articolo, una volta individuati gli interventi realizzabili ed i relativi fabbisogni finanziari con la specificazione delle fonti di copertura della spesa, provvede alla predisposizione di uno specifico Accordo di Programma, così come previsto all'art. 2, comma 203, lettera a), della legge 23 dicembre 1996 n. 662, ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

[5] I risultati saranno sottoposti al Ministero dello sviluppo economico ed alla Regione Campania, che, una volta formalizzato il rispettivo assenso, provvederanno entro i successivi trenta giorni dall'approvazione dello schema di intervento con annesso Accordo di Programma, a stipulare l'Accordo medesimo.

5. AMBITI DI IMPEGNO DEI SOGGETTI DELL'INTESA

[1] Lo schema di intervento dell'attuazione riguarderà:

a) per il **Ministero dello sviluppo economico**, le modalità e i criteri del riconoscimento di priorità nell'accesso all'utilizzo degli strumenti agevolativi per il finanziamento dei progetti di investimenti produttivi; la misura programmatica dei finanziamenti destinabili, nonché le modalità attraverso cui assicurare il monitoraggio e il coordinamento del procedimento di attuazione e fornire gli opportuni supporti tecnici alla valutazione economica degli interventi ed i necessari supporti logistici;

b) per la **Presidenza del Consiglio** il coordinamento, attraverso l'Unità speciale di concertazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli e della Regione Campania, tra le iniziative del programma di reindustrializzazione e le altre problematiche relative al territorio della Provincia di Caserta;

c) per **l'Agenzia Spa e SIAP Spa,** rispettivamente il supporto tecnico necessari alla valutazione di fattibilità e istruttoria delle iniziative ricomprese nell'ambito dello specifico Piano di reindustrializzazione per l'area in questione e le modalità di gestione delle aree di insediamento già disponibili;

3d) per la **Regione Campania,** le modalità e i criteri per il riconoscimento di priorità alle iniziative che, ai sensi della presente intesa, contribuiscono alla ripresa produttiva e all'occupazione nelle aree di crisi individuate; l'ammontare e la misura programmatica del finanziamento degli interventi di infrastrutturazione e di incentivazione, sia tramite gli strumenti di competenza del Ministero dello sviluppo economico, sia mediante l'utilizzo dei propri strumenti di intervento;

e) per la P**rovincia di Caserta** gli ambiti, i tempi e le modalità di esercizio degli adempimenti di competenza in materia di salvaguardia del territorio, tutela ambientale e pianificazione delle aree industriali, nonché l'impegno ad assicurare i raccordi con gli Enti locali interessati;

f) per il **Consorzio ASI di Caserta**, gli impegni a riservare le aree disponibili per l'insediamento di nuove imprese industriali alle iniziative promosse con l'Accordo di programma, nonché a predisporre le eventuali proposte di integrazione o di adeguamento infrastrutturale delle aree di propria competenza;

g) per l**a Confindustria di Caserta**, i termini del rispettivo apporto alla promozione degli investimenti produttivi, al coordinamento delle imprese interessate ai fini della predisposizione di idonei progetti;

h) per le **Organizzazioni Sindacali** confederali provinciali il concorso nello sviluppo economico del territorio per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

6. TEMPI DI ATTUAZIONE

[1] Alla costituzione del Gruppo di Coordinamento di cui all'articolo 4, comma 2, provvede il Ministero dello sviluppo economico d'intesa con la Regione Campania e con la provincia di Caserta, entro quindici giorni dalla sottoscrizione del presente atto, ivi compresa la convocazione della prima riunione per l'avvio delle relative attività,

[2] Entro lo stesso termine di quindici giorni di cui al presente articolo, devono essere comunicati al Ministero dello sviluppo economico i rappresentanti designati per il gruppo di lavoro di cui all'articolo 4, comma 3.

Roma, 20 giugno 2007

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dello sviluppo economico

Regione Campania

Provincia di Caserta

Consorzio ASI di Caserta

Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A.

Sviluppo Italia aree Produttive S.p.A.

Confindustria di Caserta.

CGIL provinciale

CISL provinciale

UIL provinciale